



7-12 luglio 2006

MEETING  
INTERNAZIONALE  
MIGRAZIONI  
LORETO



Agenzia Scalabriniana per la  
Cooperazione allo Sviluppo

## COMUNICATO STAMPA N° 8 del 9 Luglio 2006

**Sintesi degli interventi della Tavola Rotonda sul tema: *Migrazioni e Politica*  
tenutasi domenica 9 luglio 2006 presso la sala consiliare del Comune di Loreto.**

*Migrazioni e politica* è il tema della Tavola Rotonda tenutasi a Loreto nell'ambito della IX edizione del Meeting Internazionale sulle Migrazioni organizzato a Loreto da Missionari e Laici Scalabriniani, ASCS, Fondazione Agnelli e Fondazione ISMU

Dopo le relazioni di Beniamino Rossi, presidente dell'Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo, e di Nelide Ancora, esperta di cooperazione allo sviluppo, è seguito il dibattito con i presenti provenienti da diversi Paesi.

Sintesi dell'intervento di Beniamino Rossi, Presidente Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo:

***Il ruolo pubblico delle religioni nelle società europee  
Le necessarie evoluzioni a livello politico, giuridico e culturale.***

Partendo dal tema *"il ruolo pubblico collettivo delle religioni nel contesto europeo"* numerosi gli spunti di riflessione e i suggerimenti di cambiamento forniti dal relatore sui possibili percorsi dell'Europa in ambito politico, giuridico e culturale.

Secondo P. Beniamino Rossi, *"le società europee hanno relegato il religioso nella sfera individuale e del privato, mentre l'immigrazione, accentuando l'approccio comunitario e il diritto alla manifestazione collettiva della propria religione, ha determinato un 'ritorno del religioso', inteso non tanto come la pratica religiosa vera e propria, quanto piuttosto come la serie di valori legati alla libertà di coscienza"*.

L'immigrazione dai Paesi del Sud del mondo, con culture sempre più lontane da quella europea, ha intensificato il dibattito sulle identità culturali in generale, accentuando la logica dell'appartenenza religiosa di minoranze che provengono da altre religioni: così *"il religioso"* è diventato il principale criterio di identificazione sociale degli individui, ritornando nel dibattito pubblico.

Nell'analisi del Presidente dell'ASCS, *"i migranti, confrontati con una integrazione socio-economica deficitaria, tendono a dare un valore sempre più forte alla appartenenza"*

**A cura di Sisifo Italia - Ufficio Stampa MIM**

Responsabile: Giuseppe Lanzi, 335.66.98.734 [giuseppelanzi@scalabrini.net](mailto:giuseppelanzi@scalabrini.net)  
Email: [development@scalabrini.net](mailto:development@scalabrini.net) WEB [www.meetingloreto.it](http://www.meetingloreto.it) [www.sisifoitalia.it](http://www.sisifoitalia.it)  
infoline: 071.7500256 – Fax 071.7501972

*identitaria religiosa (e a quella etnica). Le loro rivendicazioni religiose finiscono così per esprimere un desiderio di riconoscimento sociale, che va oltre il sentimento religioso stesso, e che diventa un 'valore-rifugio' attraverso il quale si intensifica e si ricostituisce l'identità culturale".*

Questo nuovo scenario, dove il fatto religioso ha un ruolo sociale e collettivo fondamentale, dovrebbe portare l'Europa a rivisitare la sua storia ed inventarne un nuovo capitolo, poiché, a differenza del processo avvenuto con il cristianesimo, religione maggioritaria, le nuove religioni portate dai migranti si trovano in una situazione minoritaria e sono fortemente svantaggiate, mentre non si è ancora instaurato un vero e proprio rapporto strutturale tra il potere pubblico e le comunità religiose importate.

Da qui la necessità i legislatori europei inizino un processo di adeguamento del loro diritto nazionale, elaborato in un contesto storico di esclusivi rapporti con il cristianesimo.

Secondo P. Rossi, *"diventa particolarmente importante introdurre delle 'restrizioni' al diritto di libertà religiosa contemplato nella Convenzione europea dei diritti dell'uomo (art. 9, par. 2), con riferimento alla sicurezza, alla protezione dell'ordine, della salute, o della morale pubblica, come pure alla protezione dei diritti e delle libertà altrui".*

Il fatto che tutte le religioni arrivino a condannare ogni intolleranza e ogni proselitismo aggressivo, che superino la tentazione di intendere una norma specificamente religiosa come una legge di Stato, che tengano distinte le proprie competenze da quelle dello Stato, è senza dubbio un passo importante verso la costruzione di una società pluralista europea sul piano religioso.

*"Gli Stati europei dovranno ripensare il significato sociale della religione e il suo possibile ruolo nella formazione e nell'espressione pubblica – ha concluso il Presidente dell'ASCS-, riconoscendo sul piano istituzionale, giuridico ed educativo, "il religioso" come fatto sociale che può contribuire, anche se inserito in un quadro globale laico, alla produzione del sociale".*

**Sintesi dell'intervento di Nelide Ancora, esperta di Cooperazione allo Sviluppo:  
Un "Racconto puramente personale " del rapporto religione e politica.**

L'intervento di Nelide Ancora, parte dalla sua esperienza personale non solo di migrante – residente a Roma ma nata a Buenos Aires - ma anche di inseguitrice di un sogno: poter partecipare ad un risveglio dell'Italia e dell'Europa affinché si possa insieme contribuire alla costruzione di un nuovo ordine mondiale proteso verso l'affermazione dei grandi valori universali della Pace e, quindi, dello Sviluppo. Una delle cause che di fatto bloccavano o ritardavano l'avvio di questo processo, secondo

---

**A cura di Sisifo Italia - Ufficio Stampa MIM**

Responsabile: Giuseppe Lanzi, 335.66.98.734 [giuseppelanzi@scalabrini.net](mailto:giuseppelanzi@scalabrini.net)  
Email: [development@scalabrini.net](mailto:development@scalabrini.net) WEB [www.meetingloreto.it](http://www.meetingloreto.it) [www.sisifoitalia.it](http://www.sisifoitalia.it)  
infoline: 071.7500256 – Fax 071.7501972

Nelide Ancora, si possono identificare nell'aver negato l'esistenza di un naturale rapporto tra Politica e Religione.

Con i terribili eventi dell'11 settembre 2001 questo rapporto si è imposto cogliendoci impreparati ad un processo iniziato dopo il 1989. Con il crollo del muro di Berlino sono crollate tutte le barriere spingendo i flussi migratori e facendo emergere la necessità di armonizzare tutte le diversità, culturali, sociali economiche ed anche religiose

Dopo l'11 settembre la discussione sul rapporto tra religione e politica ha trovato cittadinanza. Nasce dopo l'11 settembre l'esigenza di una nuova politica dove gli obiettivi rimanessero quelli di prima ma con percorsi culturali diversi. Il valore da raggiungere è la pace che vuol dire sviluppo.

Da questo momento storico nasce la necessità di una Nuova Politica che sia in grado di recuperare ciò che negli ultimi due secoli era stato gradualmente soffocato: il valore della spiritualità e conseguentemente della religione, quale elemento qualificante dell'agire politico. E' necessario, sostiene Nelide, che la politica riscopra il suo valore morale.

Pace, intesa come sviluppo integrato di tutti i popoli, per Ancora deve essere la politica alla quale ricorrere per affrontare la sfida del Terzo Millennio: "una nuova Politica che sappia governare le forti passioni e pressioni che derivano dalla spinta, seppur disordinata, che noi tutti avvertiamo a voler recuperare le diverse identità, non considerandole assolutamente causa e motore di uno scontro tra civiltà, bensì naturali reazioni al processo di globalizzazione cui fino ad ora abbiamo passivamente assistito, inteso come processo di omologazione e di annullamento delle diversità".

Dalla lettura di una donna, Hannah Arendt, Nelide Ancora, trae ispirazione per la definizione della politica come libertà e la riflessione, secondo la quale "è necessario vincere un senso di pregiudizio diffuso un po' ovunque verso la politica non per legittimare azioni e situazioni che non condividiamo bensì trasformando tale pregiudizio in un nostro impegno per far sì che sia riconosciuto, per tornare al tema dell'incontro di oggi, l'alto valore morale della politica".

Nelide prosegue raccontando la sua esperienza personale vissuta nei territori palestinesi, nel marzo del 2001, visitando ospedali e scuole: "dopo alcuni incontri avuti a Gerusalemme con rappresentanti della comunità cristiana, presi coscienza di quanto la maggioranza di noi cristiani d'occidente ci fossimo adeguati ad una professione di Fede più rituale che profondamente spirituale e questo mi fece subito intuire quanto noi fossimo interiormente fragili, psicologicamente confusi ed indifesi di fronte alla sfrenata globalizzazione economica ed al relativismo dilagante in ogni ambito delle società tecnologicamente più evolute. Quanto al contrario fossero forti e decise le convinzioni spirituali di religioni diverse come l'Islam, unico vero patrimonio rimasto ai Paesi meno fortunati del mondo e gelosamente conservato nelle misere condizioni in

*A cura di Sisifo Italia - Ufficio Stampa MIM*

---

Responsabile: Giuseppe Lanzi, 335.66.98.734 [giuseppelanzi@scalabrini.net](mailto:giuseppelanzi@scalabrini.net)  
Email: [development@scalabrini.net](mailto:development@scalabrini.net) WEB [www.meetingloreto.it](http://www.meetingloreto.it) [www.sisifoitalia.it](http://www.sisifoitalia.it)  
infoline: 071.7500256 – Fax 071.7501972

cui venivano lasciati dai più ricchi. Quanto tanta debolezza potesse rappresentare un obiettivo facile da colpire strumentalizzando persone che vivono ai margini della società per servire i disegni di potere di forze oscure, totalmente prive di ogni concetto di bene e di amore. Purtroppo per me l'11 settembre non fu una sorpresa ma una triste conferma".

"Credo che noi Italiani – conclude Nelide Ancora - dovremmo impegnarci proprio nel promuovere, avvivare, sviluppare in Europa il dibattito, sia sul piano culturale che puramente politico, sul tema Politica e Religione, superando ogni ostacolo e difficoltà spesso determinato da un dilagante laicismo".

## **ALCUNI SPUNTI DAL DIBATTITO**

**Giovanni di Roma**

Credo che la politica attuale abbia bisogno di una nuova rigenerazione, in particolare vorrei provocare i presenti chiedendo 'dove è la Chiesa che deve accompagnare lo sviluppo?', da laico mi sento solo nel mondo del lavoro. La mia provocazione non riguarda particolarmente i missionari scalabriniani con cui sento una grandissima sintonia, parlo della Chiesa in generale che credo debba ripensare la propria situazione.

**Padre Beniamino Rossi**

Lo sgretolamento della Democrazia Cristiana ha lasciato un vuoto nell'organizzazione politica che i vescovi hanno cercato di colmare buttandosi in prima persona in politica. Purtroppo questo ha creato molta confusione.

**Nelide Ancora**

Mi sento coinvolta in prima persona , personalmente sto cercando di sensibilizzare gli amici e i conoscenti. Credo che sia fondamentale riconoscere il valore della Chiesa come spirito, non come altro, in politica.

**Andrea, Cape Town Sudafrica**

Vorrei proporre una riflessione più profonda rispetto a ciò che è stato detto stamattina, tutti noi viviamo le situazioni che sono state descritte. Ciò che non possiamo ignorare è che il mondo sia cambiato: non esiste più la contrapposizione storica tra l'occidente capitalista e il comunismo, muore la sovranità dello Stato nazionale, cambiano le regole sociali ed economiche. Non credo che la politica abbia perso le parole, ma sono le vecchie categorie che non funzionano più. Siamo noi che dobbiamo trovare un nuovo modo, lo stesso partito ha senso solo nei confronti di uno Stato nazione. In questo contesto è importante ricostruire, riorganizzare. Io credo che il nucleo centrale delle problematiche moderne sia da ricercare nel problema dell'identità, dobbiamo costruire una nuova identità. Siamo in un periodo di transizione, un processo che ci porta a un confronto fra identità diverse, attraverso cui dobbiamo ridefinire la nostra identità. La problematica dell'identità è poi strettamente collegata al concetto di tradimento, definire un nuovo progetto significa tradire quello vecchio, implica una rottura. Nella

---

*A cura di Sisifo Italia - Ufficio Stampa MIM*

Responsabile: Giuseppe Lanzi, 335.66.98.734 [giuseppelanzi@scalabrini.net](mailto:giuseppelanzi@scalabrini.net)  
Email: [development@scalabrini.net](mailto:development@scalabrini.net) WEB [www.meetingloreto.it](http://www.meetingloreto.it) [www.sisifoitalia.it](http://www.sisifoitalia.it)  
infoline: 071.7500256 – Fax 071.7501972

mia esperienza di vita in Sudafrica e dallo studio della sua storia ho imparato che non sempre un'ingiustizia può essere sciolta fino in fondo , bisogna capire il dolore e non cercare giustizia fino in fondo.

**Domenico, di Foggia**

Personalmente mi sembra che la religione quando poi si mette a fare politica faccia paura, da un lato ci battiamo per il riconoscimento dell'Islam, ma quando questo fa politica ci nascondiamo dietro la laicità.

**Graziano Battistella**

Mi sembra che ci stiamo allontanando dal problema evidenziato in questa giornata del meeting che tratta di religioni e politica in contesto migratorio. Credo che, proprio il contesto delle migrazioni, abbia portato la nostra società a vivere in un contesto di pluralismo religioso, che diventa problematico perché ha una pretesa pubblica. L'occidente, però, viveva anche precedentemente un pluralismo, anche se non religioso, dato dall'opposizione credenti/non credenti, e non dobbiamo dimenticare che proprio grazie a questo tipo di pluralismo abbiamo ottenuto la laicità dello Stato e la libertà religiosa. Oggi ci troviamo in un periodo post-secolare nel quale nuovamente le religioni hanno la possibilità di intervenire nel dibattito pubblico. L'apporto delle religioni però, è basato su pretese assolutistiche, il linguaggio religioso fa appello al mondo trascendentale. Habermas dice "rispettiamo le regole del dialogo", ma io credo che questo non sarà possibile se prima non traduciamo il linguaggio religioso in linguaggio politico. Dobbiamo riferirci ai "valori preassoluti" come li chiama Amato nel suo dialogo con Paglia.

**Marisa, laici scalabriniani Vicenza**

Volevo riferirmi a quello che diceva prima Giovanni nel suo intervento sul ruolo della Chiesa, per quanto mi riguarda credo che dobbiamo essere noi metterci in gioco, sentirci chiamati in causa.

**Livio, Belgio**

Viviamo un periodo di secolarizzazione molto forte, ma il mio pensiero è che non dobbiamo aver paura della laicità, non aver paura delle altre religioni, che in questo periodo riguarda soprattutto il nostro rapporto con l'Islam, religione che abbiamo caricato di cose che non ha. Non dimentichiamo che l'esercito americano è andato in Iraq con i tele-evangelisti, anche se queste notizie spesso non sono messe in evidenza. Per quanto riguarda la questione dell'identità credo che dovremo imparare a costruire la nostra identità senza cercare nell'altro il nemico.

**Padre Bruno, fondazione migrantes**

Nei confronti della politica non credo che la religione debba presentarsi con la sua identità specifica, prendiamo la questione dei diritti umani, nei confronti dello Stato parliamo di diritti umani, che sono un valore di tipo universale.

---

*A cura di Sisifo Italia - Ufficio Stampa MIM*

Responsabile: Giuseppe Lanzi, 335.66.98.734 [giuseppelanzi@scalabrini.net](mailto:giuseppelanzi@scalabrini.net)  
Email: [development@scalabrini.net](mailto:development@scalabrini.net) WEB [www.meetingloreto.it](http://www.meetingloreto.it) [www.sisifoitalia.it](http://www.sisifoitalia.it)  
infoline: 071.7500256 – Fax 071.7501972

---

**Padre Beniamino Rossi**

Non trovo corretto per la religione porsi in modo assoluto, il messaggio religioso va tradotto in messaggio laico, anche la Santa Madre Chiesa ha tradotto il messaggio laico con la dottrina sociale. Il rischio che la politica spesso corre è di non considerare la religione come collettività reale, che soprattutto in occidente viene spesso snobbata.

**Nelide Ancora**

Il nostro male è lo svuotamento della politica, abbiamo bisogno di una riqualificazione. Manca un laboratorio, un momento di rielaborazione che sia in grado di portarci a una riorganizzazione della realtà. Questi momenti rappresentano un importante stimolo per interloquire attraverso i partiti, altrimenti il rischio è quello di limitarsi a un discorso puramente culturale.

@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@

La giornata di domani – Lunedì 10 luglio – avrà come tema *“Le politiche regionali e le migrazioni”* e vedrà partecipare al dibattito i rappresentanti di 6 Regioni.

Ricordiamo che Martedì 11 luglio verrà assegnato il Premio Meeting 2006 a Savino Pezzotta, Presidente della Fondazione Ezio Tarantelli e già segretario generale della CISL.

Il programma aggiornato, le schede di approfondimento e le quotidiane gallerie fotografiche possono essere scaricate dal sito [www.meetingloredo.it](http://www.meetingloredo.it)

L'Ufficio Stampa è a disposizione dei colleghi ai recapiti sotto indicati

---

**A cura di Sisifo Italia - Ufficio Stampa MIM**

Responsabile: Giuseppe Lanzi, 335.66.98.734 [giuseppelanzi@scalabrini.net](mailto:giuseppelanzi@scalabrini.net)  
Email: [development@scalabrini.net](mailto:development@scalabrini.net) WEB [www.meetingloredo.it](http://www.meetingloredo.it) [www.sisifoitalia.it](http://www.sisifoitalia.it)  
infoline: 071.7500256 – Fax 071.7501972